ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

# Il Grano della Vita e il Volto Trinitario di Leone XIV, l’omaggio di Guadagnuolo

24 Maggio 2025



**Il Grano della Vita e il Volto Trinitario di Leone XIV**

***Omaggio Iconografico di Guadagnuolo in occasione dell’insediamento nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma***

Nel confluire parola e immagine, fede e arte, s’intrecciano in un affresco poetico che sprigiona un inno di speranza. Mercoledì 21 maggio 2025, durante la sua prima udienza in Piazza San Pietro, Papa Leone XIV ha condotto i fedeli in una meditazione ispirata alla parabola del seminatore, evocando il celebre dipinto di Vincent Van Gogh, ***Il seminatore al tramonto***. In quell’istante, il seminatore – figura umile e laboriosa – assume il significato di ogni seme di fede che, nonostante la fatica, trova il coraggio di trasformarsi in grano maturo sotto il calore divino. Il sole, silenzioso e

imponente, irradia quella luce che guida ogni gesto umano verso la rinascita.

Questo messaggio di speranza si fonde armoniosamente con il "Progetto Trinitario del Volto di Leone XIV" di Francesco Guadagnuolo, un omaggio iconografico che arricchisce le tre opere: ***Promessa dell'Alba: Il Padre della Vita,*** **s**i tratta del primo ritratto del volto del nuovo Papa Leone XIV, che emerge dalla foschia dell'antichità, si rivela come il custode delle radici della creazione, un invito quotidiano a riscoprire la sacralità della vita. Segue il vibrante dialogo della seconda opera ***Pace Digitale: Il Nuovo Pontificato tra Innovazione e Solidarietà***, dove tradizione e modernità danzano insieme. La tecnologia, trasfigurata in poesia visiva, diventa il ponte magico che unisce epoche lontane e rinnova l'amore eterno per l'umanità, tessendo colori e sfumature nel tessuto della redenzione. Infine la terza opera ***Eco di Luce: Il Cammino Verso il Regno Eterno*** creato in occasione dell'insediamento del 25 maggio 2025 nella Basilica di Santa Maria Maggiore, quest'opera sospesa tra luce e silenzio, raffigura Papa Leone XIV in un momento intimo di preghiera, immerso in una profonda comunione spirituale di fronte alla tomba di Papa Francesco. Una luce celestiale discende come un Canto d'Angelo, avvolgendo la scena in un abbraccio di speranza e trasmutazione. Sullo sfondo, un mare dorato di grano riecheggia il pane della vita: le pennellate di luce, quali sentieri incantati, guidano l'anima verso la Casa del Padre, evocando il cammino verso una verità luminosa e senza confini. Francesco Guadagnuolo ha creato quest'opera in un attimo di sacralità suprema, in concomitanza con l'insediamento di Leone XIV nella Basilica di Santa Maria Maggiore. È in questo tempio di luce e fede che Papa Francesco ha scelto di riposare per l'eternità.

**L'opera dell'artista** si fa portavoce di una dimensione spirituale e trascendente. ***Eco di Luce*** si apre come un atto di preghiera visiva che trasforma l'atto terreno del campo di grano in un percorso di rinascita e illuminazione interiore. Qui, la luce non è solo la forza fisica che matura il grano, ma diviene l'eco del divino volto del Pontefice, simbolo di una tradizione sacra che dialoga con l'innovazione del presente. Le pennellate dorate e la composizione meditativa invitano lo spettatore a riflettere sul cammino verso il Regno Eterno, dove il seme gettato sulla terra assume, in un gesto silenzioso e solenne, il significato di una promessa eterna.

Il contrasto e al contempo il dialogo tra ***Il seminatore al tramonto*** **di Van Gogh** e L' ***Eco di Luce: il Cammino Verso il Regno Eterno*** **di Guadagnuolo** sono affascinanti. Van Gogh celebra la fatica quotidiana e la potenza trasformante della luce, elevando il semplice gesto del seminare a metafora dell'attivazione del seme della vita. Guadagnuolo, invece, trasforma quell'immagine universale in una profonda preghiera visiva, dove la luce diviene l'eco del divino volto papale e il seminare diventa simbolo di una rinascita interiore. In questo dialogo sottile fra tradizione e innovazione, ogni pennellata e ogni atto di fede si fondono in un cammino condiviso: un invito a guardare oltre la materialità del gesto umano per scorgere il potenziale infinito di ogni seme che, seminato in un cuore assetato di luce, può fiorire in una rinascita eterna.

